

Il libro

Una Spoon River che grida nei campi



Oggi prevale «una narrazione paternalistica degli "invisibili" (...) la cui voce è semplicemente ignorata e attutita dal sottofondo che li considera persone a metà», e gli invisibili sono i protagonisti del saggio di Antonello Mangano, fondatore di *terrelibere.org*, *La Spoon River dei braccianti* (Meltemi, 2023). Non è casuale il riferimento alla raccolta poetica di Edgar Lee Masters (1915), caposaldo della narrazione libertaria nel suo adottare lo sguardo degli

sconfitti, in questo caso i braccianti. Secondo una stima del ministero del Lavoro risalente al 2018, lo sfruttamento agricolo «riguarderebbe circa centosessantamila persone», mentre il numero dei morti nelle campagne — i tanti come Satnam Singh — risulta difficile da calcolare. Scorrendo i 9 capitoli del volume s'incontrano le storie del romeno Ioan Puscasu che ha perso la vita nelle campagne di Torino nel 2015 per un malore, come Paola Clemente ad Andria (Puglia), nello stesso anno. Mangano propone in chiusura possibili soluzioni allo sfruttamento (salario, minimo, riforma dell'indennità di disoccupazione...), consapevole che «il grande capolavoro del capitalismo contemporaneo» si ritrova nello scontro tra uomo consumatore e uomo lavoratore. (a. rad.)